



**Associazione
Dom Franco**

O.N.L.U.S.

www.associazionedomfranco.it

Trento, 8 aprile 2014

Cari Amici,

ancora una volta abbiamo il piacere di poterci scambiare gli **Auguri Pasquali!!!**

La settimana scorsa, come sapete, la nostra Associazione ha celebrato la sua Assemblea annuale.

Tradizionalmente, questo è il momento per fare un bilancio delle cose fatte e programmare il futuro. E così è stato.

Tutti i documenti e i resoconti sono disponibili sul nostro sito www.associazionedomfranco.it, per i soci che non usano la "rete" è sempre possibile richiederne copia alla nostra sede di via Belenzani a Trento.

Oltre alla doverosa rendicontazione economico-finanziaria del 2013, è stata l'occasione per riconfermare il nostro impegno nel progetto "**per fare capitale sociale**", avviato alcuni anni fa.

Dunque, abbiamo deciso che le nostre iniziative di prospettiva saranno orientate su obiettivi formativi ed organizzativi ed in particolare per il Brasile, cercando di capitalizzare il lavoro fatto in questi anni. Compatibilmente con le risorse disponibili, non diminuirò comunque l'attenzione ai bisogni primari della fame e della malattia.

Siamo convinti che la costruzione di un mondo migliore, attento alla giustizia ed al bene comune passa principalmente attraverso la coscientizzazione e la formazione delle persone, da attuarsi a livelli diversi, a seconda del contesto e delle specificità locali.

L'obiettivo è il graduale affrancamento dalle "dipendenze" sia esogene che endogene e dai molti modelli di "assistenzialismo" che spesso generano effetti secondari negativi.

Il problema, come sempre, è saper orientare correttamente quello che si fa. Ora più che mai, in questo mondo globalizzato in crisi e drogato da falsi miti, è necessario avere dei forti paradigmi etici e poter fare riferimento ad Autorità morali credibili.

Da poco è uscito un testo di sociologia con un'ampia analisi dei diversi modelli di vita, dei sistemi sociali, culturali e religiosi che, nel tempo, gli uomini hanno elaborato per rispondere alla sfida dell'esistenza.

Questo libro ha un sottotitolo interessante "modelli di vita per una società senza orientamento".

Pare a noi che la società moderna un orientamento c'è l'ha, purtroppo, è profondamente sbagliato, incapace di rimuovere le cause strutturali della povertà e della disuguaglianza sociale, anzi, continua a riprodurre le condizioni (magari diverse e aggiornate nelle forme come, ad esempio, le forze e le mani invisibili del mercato e della finanza) per perpetuare il mantenimento di una struttura socio economica mondiale di tipo piramidale e forse, con un vertice sempre più sottile e prepotente.

La Chiesa, almeno a partire dal Medioevo, ha sempre affermato la legittimità della proprietà privata ma anche, che la "**destinazione universale dei beni**" è più importante.

Papa Francesco, in una sua esortazione scritta, espone le ragioni sia di principio che pratiche per fissare "**la preoccupazione per i poveri**" come la priorità per i credenti.

Immaginate l'impatto potente e la testimonianza di 1,2 miliardi di cattolici di tutto il mondo se ogni giorno si impegnassero a seguire, almeno in parte, l'esortazione del Papa.

Questo Pontefice è sicuramente una grande Autorità morale e, per noi dell'Associazione, rafforza ulteriormente la testimonianza di Dom Franco.

Tuttavia e per fortuna c'è ancora molta gente che attraverso tanti, piccoli o grandi atti quotidiani di solidarietà e giustizia cerca di rispondere ai "bisogni" che incontra sulla strada della sua vita.

Mons. Giuseppe Filippi cammina sulle piste sconnesse dell'Uganda e di necessità ne incontra molte. Quest'anno ci ha mandato una sua lettera di auguri che desideriamo condividere con tutti Voi.

GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE DOM FRANCO

Pasqua 2014

"Su richiesta della Misereor, organismo della conferenza episcopale della Germany, per le prime tre settimane di Quaresima ho visitato scuole e parrocchie in varie diocesi tedesche, presentando il tema scelto per la campagna del 2014: "Ci vuole coraggio a donare quando tutti cercano di ricevere". La carità assieme al digiuno e alla preghiera sono i tre pilastri del cammino quaresimale, che portano a quel rinnovamento spirituale, umano e sociale che la Resurrezione di Gesù rende possibile. È un cammino di conversione personale, fondamento della realizzazione di un mondo più giusto, equo, solidale e rispettoso dell'ambiente. Il donare richiede il coraggio di mettere al centro della nostra attenzione "l'altro", e quindi, di mettere da parte alcune delle nostre esigenze per riordinare la nostra vita. Quando il centro dell'attenzione è posto sul proprio io e sui bisogni individuali, allora l'altro diventa un oggetto da essere usato a proprio vantaggio o da mettere da parte se dovesse essere di ostacolo alla

propria realizzazione personale.

Il coraggio di donare ci porta oltre quella carità evangelica che si cura dell'orfano, della vedova e dell'emarginato per diventare una vera e propria conversione personale al fine di realizzare una società più armoniosa e giusta capace di offrire a tutti il necessario nel rispetto dell'ambiente sempre più minacciato e sfruttato come auspicato dai profeti. Il coraggio di cambiare è necessario per ritrovare la nostra vera identità di figli di Dio, per non rimanere semplicemente figli del nostro secolo con le sue ricchezze e potenzialità ma anche con le sue contraddizioni e mancanza di speranza. Questo coraggio lo troviamo nella contemplazione di Gesù che ha affrontato con coraggio la solitudine della Croce, donando la sua vita nell'Ultima Cena, e facendosi servo lavando i piedi ai suoi discepoli. La Pasqua ci ricorda che il donarsi fino all'ultimo non è più un perdersi ma un ritrovarsi nella novità di vita della risurrezione portando e donando una speranza che non delude.

Ci vuole coraggio anche per i Karimojong per sostituire la parola "nemico" con la parola "amico" e "fratello". Ci vuol coraggio per cambiare gli occhi e vedere in tutte le persone fratelli e sorelle amate da Akuj, un Dio che non è solo il dio di una tribù, ma il Dio di tutti rivelato da Gesù, l'uomo Dio.

Seguendo Gesù Dom Franco si è donato totalmente fino all'ultimo e per questo ora vive in noi che ci lasciamo ispirare dalla sua vita e dalla sua morte. Con lui continuiamo a operare perché non ci siano più gli ultimi, ma tutti possano sedere alla tavola della mensa preparata da Dio per i suoi figli.

Buona Pasqua di risurrezione nella pace e nella novità di vita!

Giuseppe Filippi"